

FINO AL 2029 Confindustria Veneto, Boscaini presidente

Raffaele Boscaini è il nuovo presidente di Confindustria Veneto. La nomina è avvenuta nel corso della riunione del consiglio di presidenza. Resterà in carica per il prossimo mandato quadriennale fino al 2029. Raffaele Boscaini appartiene a una delle famiglie più note di produttori di vino da gene-



Raffaele Boscaini

razioni: figlio di Sandro, è uno dei tre fratelli azionisti di maggioranza di Masi Agricola. È un riconoscimento al lavoro svolto in questi anni, al servizio del territorio veronese e dell'intera comunità imprenditoriale. Complimenti sono arrivati dal consigliere Stefano Casali che si dice pronto all'incontro.

LE SFIDE DI VERONA. IL LUNGO VIAGGIO NELLE CIRCOSCRIZIONI



Servirebbero anni di amministrazioni comunali illuminate e ricche di risorse per mettere a posto tutto quello che è abbandonato. Una parte sempre più larga di territorio sta scivolando lentamente sul piano inclinato dell'incuria e del degrado. **SEGUE**

OK

Nicolò Martinenghi

Il campione olimpico dei 100 rana sceglie Verona per allenarsi al Centro Federale. "Voglio rimettermi in gioco". E si affida all'esperto Matteo Giunta, marito della Pellegrini.



Giancarlo Giorgetti

Non si trova la quadra sul decreto bollette e il Consiglio dei Ministri slitta a venerdì. Giorgia critica il ministro dell'economia e anche Pichetto Fratin. Il bocconiano è apparso irritato.

KO

LE SFIDE DI VERONA/1. IL LUNGO VIAGGIO NELLE CIRCOSCRIZIONI



L'ex Macello ai Filippini

L'ex Macello ai Filippini uno dei tanti nodi irrisolti

Resta un sogno quello di mettere a sistema il Parco delle Mura. La grande partita per recuperare le caserme militari

E' una sfida enorme. Servirebbero anni di Amministrazioni comunali illuminate e ricche di risorse per mettere a posto tutto quello che è abbandonato. Dal viaggio nei quartieri compiuto dalla Cronaca di Verona nelle scorse settimane che ha portato alla realizzazione di 16 puntate (due per Circoscrizione) con l'aiuto del Piano preliminare al Pat è emerso in modo evidente, plastico, incontrovertibile quanta parte di città è dimenticata da decenni e quanto poco basterebbe per restituire ai quartieri una occasione

per alzare la qualità di vita dei residenti. Proviamo dunque a mettere in fila tutti i punti neri di questa Verona lasciata a se stessa da tante amministrazioni comunali: il minimo comune denominatore emerso da questo viaggio è il senso di abbandono che caratterizza la maggior parte dei quartieri. Una parte sempre più larga di città, sicuramente la maggior parte ormai, si sente trascurata, figlia di un dio minore e sta scivolando più o meno lentamente sul piano inclinato del degrado, dell'insicurezza, dell'incuria, della

dimenticanza.

L'indagine condotta dal Comune con questa fase di ascolto dei quartieri dovrebbe portare ad affinare le strategie di intervento nel Piano regolatore, con una città più verde, più accogliente, con maggiori servizi, sperando che il promemoria possa servire a illuminare la strada di chi governa, facilitando traiettorie semplici ed evitando torsioni che riportano sempre al solito punto di partenza: chiacchiere senza risultati concreti.

Partiamo dal centro città. Uno dei primi nodi irrisolti

sui quali si chiede di intervenire è l'Ex Macello ai Filippini. Un complesso dove nel corso degli anni si è cercato di assegnare varie destinazioni, ma l'unica che regge finora è quella del mercato di Coldiretti. Potrebbe diventare un centro di aggregazione più efficiente e più efficace. Resta poi un sogno mettere a sistema il Parco delle mura, vale a dire rendere i bastioni vivibili e frequentabili in modo sicuro. Per fare un esempio, al Parco Raggio di Sole si attende ancora una soluzione che faccia ritornare quest'area verde frequentabile come lo era alcuni anni fa, con servizi di ristorazione e concreta sicurezza per portare i bambini a giocare.

E c'è poi un'altra sfida urbanistica alla quale i residenti guardano però in modo diverso dai programmi dell'Amministrazione comunale: il recupero delle ex caserme. A parte la Rossani che dovrebbe diventare (da anni se ne parla) sede della Polizia locale ora ospitata in una sede vergognosamente decadente e chiaramente insicura, c'è la grande partita delle tre caserme di San Zeno: San Bernardino, Busignani e Riva di Villasanta. Diventeranno opportunità per case a canoni agevolati e per ripopolare la zona con giovani famiglie o invece saranno nuovi attrattori di traffico?

SEGUE

LE SFIDE DI VERONA/2. IL LUNGO VIAGGIO NELLE CIRCOSCRIZIONI

Parco Passalacqua, promessa mancata

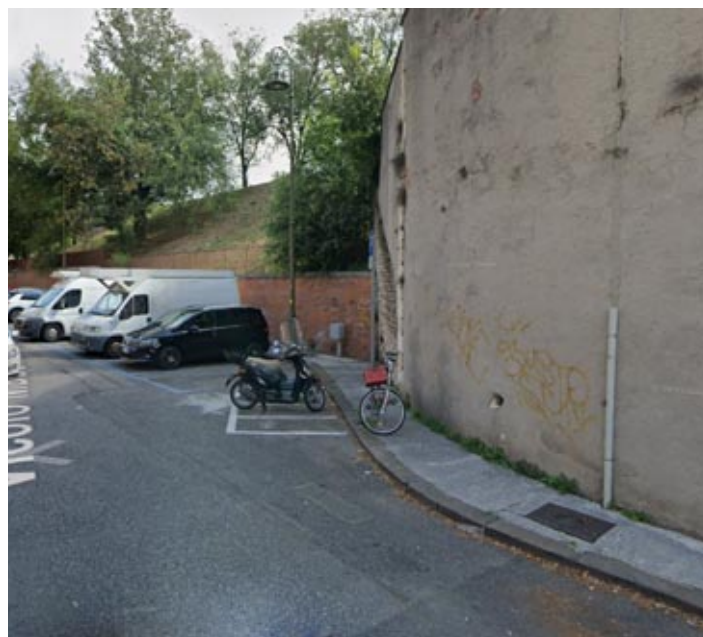
A parte il Bastione delle Maddalene, il resto è un cantiere percorribile solo in parte

Per non parlare poi a Veronetta del Parco della Passalacqua. Sarebbe meglio chiamarlo ormai ex Parco della Passalacqua. Raramente si è vista in città una così clamorosa promessa mancata. Atteso dai residenti come unico spazio verde della zona, oggi a parte il bastione delle Maddalene il resto è ancora una grande area di cantiere percorribile solo in parte. Non solo un'occasione mancata, ma un vero e proprio tradimento dopo tante promesse.

Spostandoci dal centro città e passando in Borgo Trento troviamo un'altra grande promessa che ancora però non è stata concretizzata e chissà quando lo sarà: stiamo parlando dell'ex Arsenale. Il compendio militare è stato ceduto alla città durante l'amministrazione del sindaco Gabriele Sboarina, perfezionato poi durante l'amministrazione Sironi (anni Novanta del secolo scorso). Doveva diventare un complesso multifunzionale, con musei e attività commerciali. Siamo ancora alla sistemazione dei tetti. Nella palazzina Comando verrà allestita Casa Italia per le Olimpiadi invernali del 2026. Le risorse finanziarie possono essere reperibili grazie al Pnrr ma i tempi per fare

dell'Arsenale il parco di questa zona della città sono ancora molto lunghi. Così come sono lunghissimi i tempi per risanare un'enorme area a ridosso del centro e richiesta da varie Circoscrizioni: l'ex Scalo merci delle Ferrovie. Dopo roboanti progetti e promesse durante l'amministrazione del sindaco Federico Sboarina la questione è finita addirittura al centro di una maxi inchiesta dell'antimafia della Procura di Trento. E i tempi di dismissione da parte delle Ferrovie non saranno brevi: prima va completata la Tav e deve essere creato uno scalo ferroviario alternativo per liberare l'area di viale Piave. Nel frattempo, chiacchiere e inchieste giudiziarie.

Ma le aree verdi già esistono in città e come il parco dei bastioni dovrebbe diventare una risorsa per i residenti, così abbiamo le Torricelle che sono un enorme polmone verde ma inutilizzabile. Di proprietà demaniale, le Torricelle che interessando più di una Circoscrizione sono lasciate, salvo rare eccezioni, a se stesse, con il costante pericolo di aggressioni urbanistiche da parte dei privati. L'esperienza del sentiero della salute è un clamoroso fallimento così come i ruderi dell'ex tiro a segno



Il Bastione delle Maddalene

al canon sono un altro clamoroso esempio di abbandono, mancato risanamento e tentativi di aggressione edilizia (basta vedere i progetti presentati in Comune). La richiesta di rendere le Torricelle utilizzabili e frequentabili interessa i residenti della seconda circoscrizione con Borgo Trento e Valdona, la sesta Circoscrizione con Borgo Venezia e Biondella, l'ottava Circoscrizione con le frazioni di Poiano, Quinto e Marzana.

Così come un'altra grande area verde è rimasta una incompiuta: stiamo parlando del parco dell'Adige. Bellissimo sulla carta, invisibile o quasi nel concreto. La parte nord è trascurata, si fa riferimento solo a Corte Molon; la parte sud con il Giarol Grande è da riqualificare

e rendere utilizzabile. Il percorso più battuto è quello dal Boschetto al Giarol appunto fino al parco di Villa Buri. Ma è emerso anche che poter usufruire di questa zona del parco dell'Adige è quasi impossibile per chi abita a nord di viale Venezia e corso Unità d'Italia perché l'arteria stradale è una barriera insormontabile. Per cui assistiamo al paradosso di un parco accessibile solo a una parte della città e soprattutto solo in auto. E sempre in questa zona troviamo poi il Lazzaretto, altra area verde e storica che potrebbe essere sfruttata meglio e di più. E molto richiesto dai residenti di vari quartieri è la possibilità di usufruire dei forti abbandonati, da forte Procolo a forte Gisella.

SEGUE

LE SFIDE DI VERONA/3. IL LUNGO VIAGGIO NELLE CIRCOSCRIZIONI

Villa Pullè, una grande perla buttata

La possibilità di utilizzare l'area della Spianà

E a proposito di ville lungo l'Adige, altra grande perla buttata via è Villa Pullè, antico sanatorio ora di proprietà dell'Inps che aveva promesso grandi progetti di recupero. Parco e villa sono sempre in abbandono in una zona, quella del Chievo che avrebbe enormi potenzialità. Di proprietà dell'Inps, come detto, per Villa Pullè nel 2021 era intervenuta la società INVIMIT costituita nel marzo del 2013 su iniziativa della Cassa Depositi e Prestiti "allo scopo di valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico". Secondo i progetti doveva diventare una "Struttura Protetta, con finalità residenziali e di assistenza alle persone ivi ospitate", vale a dire una quarantina di mini alloggi per cohousing riservato ad anziani. Nel 2019 il Comune proclamava trionfante la fine del degrado di Villa Pullè. Infatti... Ma che fine ha fatto tutto questo?

Ma restiamo nella Terza Circoscrizione per andare verso lo Stadio. Qui forse l'intervento meno urgente è la riqualificazione del Bentegodi (i residenti lo vorrebbero spostare punto e basta) che pare invece una priorità per il Comune. La priorità viene data dai residenti alla possibile utilizzazione della Spianà. Questa enorme

area verde che l'architetto Rudi aveva immaginato utilizzabile dalla città, nel concreto vede solo una parte attrezzata a livello di impianti sportivi e il resto è ancora area in attesa di interventi. Potrebbe essere un polmone verde invidiabile se strutturato per le famiglie e attrezzato per la mobilità dolce.

Altri impianti sportivi abbandonati per questa area di città sono quelli dell'ex Lido, le piscine di via Galliano. Questo era "il mare" dei veronesi ora si tratta di rimettere ordine in una zona di estremo degrado con interventi molto costosi. Il Comune si sta attivando, i tempi saranno lunghi.

Spostandoci in quarta e quinta circoscrizione, verso Sud, ritorna il nodo del Central park che per i quartieri di Golosine e Santa Lucia sarebbe uno sfogo vitale, c'è poi la richiesta di utilizzare meglio la Marangona con spazi verdi anche per i residenti e non solo capannoni per la logistica per non parlare della riqualificazione della Zai storica. Qui ci sono enormi aree industriali abbandonate che attendono di essere rimesse in ordine, compresa anche la viabilità che presenta incroci molto pericolosi. E' una parte di città che da sola rappresenta una sfida



Villa Pullè, una perla buttata via

urbanistica complessa, difficile, che richiede investimenti molto importanti. Ma che non può più essere rinviata se non si vuole perdere questo pezzo storico e produttivo di Verona.

Così come in questa zona resta sempre aperto il dibattito sulla convivenza tra il quartiere fieristico e il resto dei quartieri. Quartieri penalizzati dagli enormi volumi di traffico generati dalle manifestazioni. Ma chi prenderà mai l'iniziativa per ipotizzare uno spostamento della Fiera? Sarebbe conveniente?

E restando nella zona sud non si può dimenticare il nodo del Policlinico di Borgo Roma con annesse le facoltà universitarie: qui c'è l'ex ospedale psichiatrico San Giacomo che sta cadendo a pezzi e va sistemato, mentre invece si farà un altro enorme supermercato con la nuova rotonda di via Golino.

Un altro esempio di come siano divaricanti le aspettative dei residenti rispetto agli interventi sul territorio.

Ci spostiamo adesso nella zona est della città dove troviamo ancora il nodo dell'impianto di Ca' del Bue che al di là delle polemiche sulle prospettive di utilizzo, rappresenta un attrattore di traffico pesante senza che vi sia la adeguata viabilità. Così come in questa zona si chiede di dare un futuro ad aree industriali abbandonate, dalle ex officine ferroviarie all'ex Tiberghien. Qui ci sono zone enormi che potrebbero rappresentare l'occasione per rigenerare quartieri interi ma non se ne parla più. E poi c'è la Mondadori, Adige Doks e altro ancora per disegnare una città dimenticata: una lista di urgenze già da mettere in cantiere per le prossime amministrazioni. **MB**

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



STRADE, ENNESIMO SCONTRO POLITICO. INTERVIENE ANCHE BOZZA

Benini-Padovani: asfalto bollente

“Il più grande intervento degli ultimi 15 anni”. “L’ennesima bugia dell’assessore”

Sullo stato di salute delle strade cittadine si sta combattendo una battaglia politica senza esclusione di colpi tra la maggioranza di centrosinistra del sindaco Damiano Tommasi e le opposizioni di centrodestra. Degrado e buche o asfaltature a raffica come mai si era visto prima? Un duello che è secondo solo allo scontro sul tema della sicurezza. L'assessore alle strade Federico Benini, appassionato dei social, continua a postare su Facebook le foto di nuovi manti di bitume stesi lungo strade che "non venivano asfaltate da 40 anni", replica alle accuse del centrodestra scrivendo post in cui spiega che le strade hanno crateri perché "erano almeno 10 anni che non venivano asfaltate e viene da chiedersi chi governava fino a 3 anni fa), assicura che "noi proseguiamo con un fitto programma" e pubblica foto di via Pole a San Massimo "rimessa a nuovo" e annuncia poi lavori di asfaltatura a Palazzina per via Lugo, Copparo, Contarina, Codigoro, Tarnova. La Lega poi in Consiglio comunale ha attaccato duramente l'amministrazione Tommasi per l'indice di pericolosità delle strade cittadine ma ribatte che l'indagine riguarda "gli anni in cui governava la Lega". Per anni quando era sui banchi dell'opposizione

Benini attaccava l'assessore alle strade Marco Padovani, ora Padovani, parlamentare di Fratelli d'Italia, rende pan per focaccia.

"L'assessore Federico Benini tenta ancora una volta di riscrivere la realtà, vantandosi di un piano straordinario di investimenti sulla manutenzione stradale senza però dire che buona parte di questi interventi erano già stati previsti e finanziati dalla precedente amministrazione" afferma Padovani. "Questo piano infatti prevedeva 4 milioni di euro per il rifacimento di strade e marciapiedi in tutte le circoscrizioni, interventi straordinari sulle arterie principali, la messa in sicurezza di barriere spartitraffico e guardrail, la manutenzione delle piste ciclabili e la realizzazione di nuovi marciapiedi. Tutti interventi già finanziati e pronti a partire".

Ora l'assessore in carica assicura investimenti per 5 milioni l'anno da parte del Comune più gli interventi per la sistemazione di strade finanziati da altri enti come Agsm, Acque veronesi e così via.

Ma secondo Padovani "L'unico vero record della Giunta Tommasi è stato quello di bloccare per oltre un anno e mezzo i lavori già pianificati, salvo poi accorgersi di avere un avanzo di bilancio di oltre 50 milioni di euro alla fine del 2022 e



Da sinistra: Benini e Padovani

cercare ora di correre ai ripari con una tardiva operazione di facciata. La verità è scritta nei documenti ufficiali. Nel 2022, l'amministrazione Sboarina aveva già inserito un piano dettagliato di manutenzione stradale nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 23 febbraio 2022. Eppure, appena insediata, la Giunta Tommasi ha deciso di bloccare tutto con la delibera n. 75 del 30 novembre 2022, tagliando i fondi previsti e riducendo l'investimento a soli 500.000 euro per tutte le circoscrizioni. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: per quasi due anni Verona è rimasta con strade dissestate, marciapiedi impraticabili e lavori fermi, mentre l'amministrazione si vantava della sua "attenzione al decoro" solo a parole". E in merito all'investimento attuale, il parlamentare di FdI assicura: "Benini oggi

si presenta con un piano da 5 milioni di euro, ma non dice che questo denaro non è pianificato solamente con i fondi del Comune. Se la Giunta Tommasi avesse mantenuto il piano che avevamo predisposto, oggi non saremmo in questa situazione di emergenza. È inaccettabile che chi ha bloccato gli interventi ora si presenti come il salvatore della città", conclude l'ex assessore.

"L'amministrazione Tommasi si dimostra ancora una volta incapace di gestire la città con una programmazione seria e continua". Anche il consigliere regionale Alberto Bozza (FI) definisce Verona "una groviera tra strade e marciapiedi, una situazione drammatica per la sicurezza stradale. Crateri enormi sulle strade sono un'emergenza in tutti i quartieri con pericoli per bici, moto, pedoni. L'assessore Benini pensi a sistemare le buche".

LA COLLABORAZIONE IN VISTA DI MILANO-CORTINA 2026

Arena più accessibile, via ai lavori

Lo Stato ha stanziato 19 milioni per migliorare le passerelle e l'ascensore nell'arcovolo

Il Comune di Verona sta prestando la massima collaborazione a Simico - Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026, progettista e committente dei lavori di miglioramento dell'accessibilità dell'Arena di Verona, tanto con riferimento alle vie d'accesso verso l'Anfiteatro dalla Stazione di Porta Nuova e dai parcheggi cittadini, quanto alle opere che riguardano l'Arena stessa, per una somma stanziata dallo Stato per 19 milioni circa. Per quanto riguarda i lavori stradali, la progettazione è in fase di definizione e Simico procederà quanto prima all'affidamento dell'appalto e all'avvio dei cantieri – precisa la vicesindaca e assessora all'Edilizia monumentale Barbara Bissoli.

Per quanto riguarda invece i lavori di miglioramento dell'accessibilità che interessano l'Arena, in linea con i principi del design for all - tra cui rampe di accesso al vallo, passerelle, pedane, parapetti e corrimano, ascensore nell'arcovolo n. 65, sedute di platea e di cavea, allestimenti degli spazi interni, dispositivi mobili informativi - è stato istituito presso la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente per Verona



Barbara Bissoli

un tavolo tecnico che vede la partecipazione anche di Simico e del Comune, e sono in corso le valutazioni necessarie per comprendere quali opere sarà possibile progettare e, quindi, autorizzare e realizzare entro la data della cerimonia di chiusura delle Olimpiadi, fissata per il giorno 22 febbraio 2026; tutto ciò che, pur progettato nell'ambito di detto finanziamento, ma che non sarà stato possibile realizzare, diverrà un'eredità dei Giochi olimpici e paralimpici per la Città.

Quanto all'ulteriore somma di più di un milione e mezzo, destinata alla riqualificazione dei servizi igienici dell'Anfiteatro, finanziati dallo Stato e dalla Regione Veneto, il Comune – individuato come soggetto attuatore – ha già garantito che procederà alla realizzazione entro la data degli importanti appuntamenti olimpici e paralimpici.

PRIMI INTERVENTI DI PULIZIA

Ex Piscine Lido arriva la sorveglianza



Le ex Piscine Lido in viale Galliano

Attivato il servizio di sorveglianza alle ex piscine Lido in viale Galliano, primo passo verso la rigenerazione dell'area. I primi interventi riguarderanno la pulizia della zona.

Da qualche giorno l'area è presidiata dai vigilantes dell'Istituto di Vigilanza Privata, incaricato dall'amministrazione di sorvegliare in modo costante la zona al fine di evitare situazioni di degrado e occupazioni abusive. Il servizio viene effettuato in coordinamento con la Polizia locale e prevede una serie di passaggi durante la giornata, notte compresa.

Si tratta del primo passaggio previsto per la rigenerazione dell'area approva-

ta nei mesi scorsi dalla giunta, un intervento a stralci che prevede una fase partecipativa per il riutilizzo temporaneo aperta alla cittadinanza e alle associazioni dei quartieri limitrofi e, contemporaneamente, la messa in sicurezza dell'area e l'attivazione di alcuni spazi.

La volontà dell'Amministrazione è quella di togliere l'area dallo stato di degrado e di abbandono in cui versa da molti anni e rendere l'area disponibile anche per lo svolgimento delle attività sociali e culturali delle associazioni e dei cittadini dei quartieri, in un'ottica di inclusione e partecipazione alla gestione della progettazione pubblica.

VENERDÌ 28 FEBBRAIO LA FESTA PER LA 495° EDIZIONE DEL CARNEVALE

Papà del Gnoco pronto alla sfilata

La partenza fissata per le 13:45 da Corso Porta Nuova. Poi dalla Bra fino a San Zeno

Ancora poche ore e sarà grande festa di Carnevale a Verona con la 495° edizione. La sfilata coinvolge la città, con chiusura delle scuole, deviazioni del traffico e maiorettes, bande musicali e tantissime maschere, con rappresentanze da tutta Italia e carri dalla provincia veronese.

Percorso

La partenza sarà alle 13.45 da Corso Porta Nuova. La sfilata passerà sotto l'orologio della Bra, piazza Bra, lato Gran Guardia, lato scalinata Palazzo Barbieri, Arena, Liston, via Roma, Corso Castelveccchio, Largo Don Bosco, Regaste San

Zeno, Piazzetta Portichetti, via San Giuseppe, piazza Corrubbio, piazza Pozza, piazza San Zeno.

Principali provvedimenti viabilistici

Divieto di transito dalle 00 del 24 febbraio alle 24 del 4 marzo in piazza San Zeno;

Parcheggio di San Zeno.

In occasione del Carnevale, nelle giornate del 27 e 28 febbraio e 1 e 2 marzo, il parcheggio di San Zeno è aperto per permettere ai visitatori di partecipare all'evento parcheggiando l'auto in comodità e sicurezza. Nello specifico il parcheggio la tariffa giornaliera è di soli 5 euro, da pagare all'ingresso.



La statua di Papà del Gnoco in piazza a San Zeno

PIZZA & CUCINA
ARIA
A UN PASSO DAL CIELO



Pizze con impasto classico, integrale e al carbone vegetale, pucce salentine fatte in casa, primi e secondi di carne e pesce, frittini sfiziosi e tanto altro...

IL MENÙ



SCANSIONA IL QR
CODE PER SCOPRIRE
IL NOSTRO MENÙ...

IL LOCALE



DOVE SIAMO



ARIA PIZZA & CUCINA
VIA AEROPORTO, 20 D - 37066 CASELLE
DI SOMMACAMPAGNA (VR)
TEL. 045 4500388

Puoi **prenotare** il tuo tavolo
telefonando al 0454500388

SEGUICI SUI
NOSTRI SOCIAL:

@ariapizzaecucina

@ariapizzaecucina

SABATO 1° MARZO APRE LA 5° EDIZIONE DEL FESTIVAL

Giornalismo e storie di vita

Esperti a confronto aspettando Mario Calabresi e Corrado Augias



"Dipendenze. Una piaga silenziosa. Come affrontarla?". E' il titolo dell'incontro che sabato 1° marzo, nella sede di Habitat 83, in via Mantovana 83, aprirà ufficialmente la quinta edizione del Festival del Giornalismo di Verona.

Un'anteprima dedicata a raccontare e spiegare il mondo delle dipendenze, a capirne le matrici, a riconoscerne i segni, organizzata con il sostegno dei Centri giovanili Don Mazzi, che da anni operano nel supporto e nel recupero di giovani in difficoltà.

La giornata si aprirà alle 15 con i saluti istituzionali seguiti dall'introduzione di Mirco Cittadini, dantista, che attraverso le parole del Sommo Poeta ci condurrà per mano all'interno della tematica delle dipendenze.

A partire dalle 15.30 si alterneranno incontri e dialoghi tra chi al mondo delle dipendenze ha dedicato tutta la propria carriera lavorativa.

Il primo, dalle 15.30 alle 16.15, sarà tra Fabio Lugoboni, direttore dell'Unità Operativa di Medicina delle Dipendenze, e Camillo Smacchia, direttore delle Dipendenze di Bussolengo-Legnago. A moderare la giornalista Mirella Gobbi.

Dalle 16.15 alle 17 i gior-



Da sinistra: Corrado Augias e Mario Calabresi. In alto, don Antonio Mazzi

nalisti Cinzia Inguanta e Federico Bonati, moderati dalla giornalista Erika Funari, racconteranno "Storie di dipendenze" mettendo l'accento sull'importanza del ruolo del giornalismo, sul come se ne parla, in questa narrazione così delicata.

Saranno poi i giovani e la dipendenza tecnologica, quella da smartphone, da iperconnessione, il centro del terzo appuntamento, dalle 17 alle 17.45, della giornata dal titolo "E i nostri ragazzi?". A confrontarsi, Riccardo Giummelli, sociologo dell'Università di Verona, e Alessio Mauri, psicoterapeuta, con la moderazione della giornalista Alice Martini. A seguire, fino alle 18.30, dialogheranno Emanuele Goldin, della

Comunità Terapeutica per Tossicodipendenti Nuova Vita di Vicenza, e Mauro Semenzato, del Centro Soranzo di Tessera, Venezia. Con loro il giornalista Alessandro Bonfante.

"Case History Red Lab: un approccio partecipato alla vulnerabilità", il penultimo incontro della giornata con Irene Castagna e Roberto Benoni che racconteranno l'esperienza di contrasto alle dipendenze attraverso la fotografia portata avanti all'interno di un campo profughi nel Kurdistan iracheno.

A chiudere, alle 19, la presentazione della mostra personale "Frazioni, Slow Pulsing Deep Time" di Francesco Mina, a cura di Sebastiano Casella, con

la direzione artistica di In Habitat APS.

Questa anteprima rappresenta il primo atto del Festival del Giornalismo di Verona 2025, un appuntamento che anno dopo anno si conferma un evento sempre più importante per la città.

Ad inaugurare ufficialmente l'edizione numero cinque sarà Mario Calabresi, giornalista, scrittore, direttore di Chora Media, il 13 marzo alle ore 21 alla Fucina Culturale Macchiavelli che anche quest'anno si preannuncia ricco di incontri, approfondimenti e dibattiti di grande rilevanza sociale. La Rassegna si chiuderà il 16 marzo alle ore 21, sempre alla Fucina Culturale Macchiavelli, con Corrado Augias.

L'ULSS 9 SCALIGERA HA PRESENTATO UN INNOVATIVO PROGETTO

Il futuro delle cardiologie passa da qui

Nuova organizzazione in rete degli Ospedali di Legnago, Villafranca e San Bonifacio



Nell'ambito dell'evento "Cardiologie aperte", la Sala conferenze dell'ospedale Fracastoro di San Bonifacio ha ospitato una conferenza dedicata alle prospettive nella cura delle aritmie e dello scompenso cardiaco.

Nel corso dell'evento è stato illustrato un innovativo progetto: si tratta della nuova organizzazione in rete delle Cardiologie ospedaliere dell'ULSS 9 Scaligera, che individua l'UOC Cardiologia dell'Ospedale di San Bonifacio, diretta da Maurizio Anselmi, come il centro dove eseguire le procedure di elettrofisiologia interventistica (denominate "ablazioni"), l'UOC Cardiologia dell'Ospedale di Legnago, diretta da Giorgio Morando, come centro di riferimento per procedure diagnostiche e interventistiche percutanee su coronarie e apparati valvolari (angioplastiche e in futuro emodinamica strut-

turale) e l'UOC Cardiologia dell'Ospedale di Villafranca, diretta da Gabriele Zanotto, come sede prevalente dell'attività di telemedicina e di diagnostica della sincope e inquadramento delle cardiomiopatie.

In tale ottica, il Fracastoro diventerà il centro di riferimento dell'ULSS 9 Scaligera per l'ablazione delle aritmie, garantendo un'ulteriore qualificazione dell'offerta alla popolazione migliorando l'accesso alle cure.

Una cordata di imprenditori locali, alcuni dei quali presenti al convegno, ha deciso di supportare il progetto attraverso una raccolta fondi, per un valore di circa 130mila euro, che permetterà di acquisire attrezzature biomedicali previste nel piano di potenziamento per l'attività di ablazione delle aritmie.

«La messa in rete delle UOC di Cardiologia - ha



La presentazione della nuova organizzazione delle Cardiologie ospedaliere dell'Ulss 9



dichiarato a margine dell'evento il Direttore Generale dell'ULSS 9 Scaligera, Dott.ssa Patrizia Benini - va nella direzione di una sempre maggiore integrazione tra le nostre strutture e Unità Operative, con l'obiettivo di fornire una risposta assistenziale uniforme e di qualità a tutta la popolazione. Un plauso va a

tutte le Equipe che stanno lavorando insieme per la realizzazione di questo progetto, con il coordinamento della Direzione Sanitaria e delle Direzioni ospedaliere. Un ringraziamento a coloro che, condividendone obiettivi e significato, hanno deciso di favorire l'iniziativa attraverso un significativo sostegno economico ».



RAPPRESENTANZA SINDACALE IL VALORE DELLA PARTECIPAZIONE

PRESIEDE

STEFANO GOTTARDI

Segretario Generale UIL FPL Verona

APERTURA

RITA LONGOBARDI

Segretaria Generale UIL FPL Nazionale

INTERVENTI

ROBERTO TOIGO

Segretario Generale UIL Veneto

DIRIGENTI SINDACALI

CONCLUSIONI

PIERPAOLO BOMBARDIERI

Segretario Generale UIL

INVITI ISTITUZIONALI

DAMIANO TOMMASI

Sindaco Comune di Verona

VALERIA MANTOVAN

Assessore Istruzione, Lavoro e Formazione della Regione Veneto

In un contesto socio-economico sempre più complesso e in continua evoluzione, il valore della partecipazione attiva delle lavoratrici e dei lavoratori attraverso la rappresentanza sindacale assume un'importanza fondamentale. Le organizzazioni sindacali sono da sempre al fianco dei lavoratori per garantire il rispetto dei loro diritti, la tutela delle condizioni di lavoro e il miglioramento delle politiche aziendali, creando un dialogo costruttivo tra le parti.

26 FEBBRAIO | **9:30**
12:30

**PALAZZO DELLA
GRAN GUARDIA**

Piazza Brà, Verona

PARTECIPAZIONE A INVITO

Gestione segretaria organizzativa

Pranzo a buffet nella buvette

Con il patrocinio di



**Comune
di Verona**

LESSINIA. IL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE È REALTÀ

Pecora Brogna con carta d'identità

Garanzia per tutta la filiera produttiva e sinonimo di trasparenza per chi acquista

Il Disciplinare di produzione e identificazione della filiera della Pecora Brogna della Lessinia, presidio Slow Food, è realtà. L'importante novità, garanzia di autenticità e trasparenza per chi acquista, è stata presentata durante la due giorni che ha visto l'unicità di questa razza ovina autoctona degli alti pascoli veronesi e vicentini protagonista tra le Mura millenarie di Porta Palio.

“Finalmente abbiamo concluso questo lungo percorso che ha portato a definire un sistema di garanzia partecipato che permette di dare garanzia a chi acquista i prodotti di Pecora Brogna, sia che si tratti di carne che di lana e altri derivati. Si basa su un modello internazionale che prevede che i protagonisti della filiera si autocertifichino: c'è dunque un controllo incrociato tra allevatori e la che vanno a verificare che effettivamente le pecore siano allevate secondo i sistemi descritti nel disciplinare e dunque all'aperto, nei pascoli. Analogo sistema per ristoratori e trasformatori. In tutto ciò Slow Food partecipa con un suo incaricato che affianca i vari attori della filiera”, spiega Marcello Volanti, veterinario e tecnico dell'associazione per la Promozione e la Tutela della Pecora



La Pecora della Lessinia ha il proprio disciplinare

Brogna della Lessinia.

“I presidi Slow Food adottano un tipo di etichettatura rivoluzionario che racconta tutta la tecnica produttiva, gli ingredienti, i luoghi e le modalità in cui gli animali sono allevati e questo consente a un consumatore attento di conoscere nel dettaglio ciò che mette nel piatto, ciò che acquista. Tra l'altro è un sistema soggetto ai controlli pubblici: ciò che viene dichiarato nell'etichetta narrante, se non corrisponde al vero, è passibile di sanzione. È dunque un sistema di autocertificazione sì ma sicuro e monitorato”, aggiunge Raffaella Ponzio, responsabile nazionale Presidi Slow Food. La manifestazione è stata organizzata dall'associazione per la Promozione e la Tutela della Pecora Brogna della Lessinia in coorganizzazione con la Società di Mutuo Soccorso Porta Palio e con il

patrocinio di Comune e Provincia, Confcommercio e BimAdige, Collegio Periti Agrari di Verona. Obiettivo principale della due giorni, che punta a diventare un appuntamento annuale fisso, è far conoscere questa razza autoctona della Lessinia, a rischio estinzione. Attualmente, infatti, gli esemplari censiti nel veronese e nel vicentino nel 2023 sono poco più di 1.300. E si tratta di un numero in costante diminuzione. Eppure il suo ruolo è molto importante per la salvaguardia del territorio. Di stazza medio piccola, con un proprio mercato di nicchia comunque interessante a livello locale, la pecora Brogna è un valido partner nell'opera di salvaguardia dell'ambiente naturale, contro la continua avanzata del bosco e delle erbe infestanti. Favorisce infatti la pulizia dei pascoli scoscesi e il

consolidamento dei fondi agricoli. Un presidio che risulta dunque fondamentale per il mantenimento e la tutela della biodiversità del territorio, testimoniato da fonti storiche che dimostrano come l'allevamento ovino della pecora Brogna sia complementare a tutta l'attività antropica del territorio, dall'altopiano lessino fino alle minori altitudini.

“Il ruolo primario dell'associazione Pecora Brogna è di promuovere le peculiarità di questa razza autoctona – presidio Slow Food grazie al quale riusciamo ad avere un indotto anche fuori regione – tutelando così di riflesso il territorio e il lavoro di noi allevatori, imprenditori agricoli, artigiani del settore”, spiega Benedetta Bongiovanni, giovane allevatrice di questa razza ovina e presidente dell'associazione per la Promozione e la Tutela della Pecora Brogna.

NOGARA. IL PRESIDENTE ANDREOLI SPIEGA I MOTIVI DELLA RINUNCIA

Festa del Riso co' le Nose: non c'è pace

Ultima edizione firmata Nogara Eventi

A Nogara tiene banco da un po' di tempo la vicenda della "Festa del Riso co' le Nose", dopo l'improvviso annuncio che ha segnato come ultima l'edizione a firma "Nogara Eventi". Svariate le ipotesi e le voci che girano in paese su questa rinuncia e per questo abbiamo sentito il Presidente Massimo Andreoli, per conoscere le motivazioni.

"Innanzitutto - spiega Andreoli - sono mutate le condizioni economiche nel periodo post Covid che, è inutile negarlo, ha lasciato una traccia profonda in tutti noi. Inoltre, alla nostra Associazione, risultano incomprensibili la cattiveria e l'accanimento di una parte dell'opposizione politica nogarese, di cui da un po' di tempo siamo diventati il solo oggetto. In questi mesi abbiamo visto di tutto: attacchi personali, l'incredibile numero di interpellanze ed interrogazioni (circa 30) portate in Consiglio Comunale contro di noi, sproloqui sui social, accuse neanche tanto velate, di essere persone in odor di malaffare. Si limitano a blaterare, ad accusare alla cieca...senza alcun rispetto per le persone in quanto tali e per l'etica che la carica pubblica che ricoprono richiede. Al culmine dell'avversione nei confronti

di Nogara Eventi - continua il Presidente- sono arrivati a chiedere al Sindaco Pasini di non affidare mai più alla nostra Associazione l'organizzazione di nessun evento che si svolga sul territorio comunale... manco fossimo un'associazione mafiosa".

Fin qui Andreoli, ma facciamo una breve cronistoria, partendo dall'origine della collaborazione di Nogara Eventi con il Comune di Nogara. Tutto inizia nel 2019 quando, a seguito della partecipazione ad una manifestazione di interesse promossa dall'Amministrazione, Nogara Eventi viene incaricata di organizzare l'annuale edizione della festa." Era il 2021 quando, giunto il momento di riassegnare l'incarico- afferma Andreoli- ci siamo trovati ad essere l'unica Associazione del paese ad essere disponibili ad organizzare l'evento. Sebbene molto oneroso in termini di impegno ciò che veniva richiesto, abbiamo accettato di portare avanti quanto avevamo iniziato qualche anno prima. La Festa del Riso co' le Nose, è la principale festa del paese ed abbiamo ritenuto che fosse sacrosanto garantire un futuro, nel miglior modo possibile, a questo evento" L'Associazione si è



Massimo Andreoli

trovata a gestire un periodo difficilissimo e nefasto: l'avvento del Covid. "Misurandoci con la terribile pandemia che ha colpito l'intero pianeta- continua il Presidente- abbiamo fatto di tutto per non fermare la festa: pur con un numero di posti ridotti, così come ridotta è stata l'area feste, in ottemperanza alle stringenti norme di sicurezza a cui i sanitari avevano obbligato, la festa non si è fermata. Lo scopo era quello di sempre: offrire alla gente un momento di svago, con il piacere di dividerlo con amici e parenti. Quell'anno, però, a muoverci c'era qualcosa in più: le persone avevano "fame di vita" e il desiderio più grande era ritrovare una parvenza di normalità, in mezzo a tanta paura e tanto dolore. Fu un'edizione molto partecipata e fu per noi motivo di orgoglio che Nogara fosse rimasto il solo paese del circondario, ad offrire alle persone questa opportu-

nità".

Quella dello scorso autunno, dunque è stata l'ultima edizione della Festa del Riso co' le Nose a firma Nogara Eventi.

Andreoli sottolinea comunque che "archiviata la Festa del Riso co' le Nose come un'importante esperienza che abbiamo sempre cercato di gestire al meglio, continuerà ad avere un ruolo preminente nell'organizzazione di momenti di festa nel nostro paese. In occasione delle festività natalizie, continueremo ad animare Nogara, con la pista di pattinaggio sul ghiaccio e le molteplici proposte per adulti e bambini, fatte in collaborazione con partner di ottima caratura. Inoltre approfitterò per annunciare un nuovo evento, che porterà a Nogara una ventata di primavera."

Staremo vedere chi prenderà il testimone passato da Nogara Eventi per l'organizzazione della Festa del Riso co' le Nose.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

FONDAZIONE ARENA OMAGGIA IL GENIO NEL 50° DELLA SCOMPARSA

Šostakovič, tormenti e inquietudini

Venerdì 28 febbraio e sabato 1° marzo al Filarmonico. Domenica 2 marzo al Salieri

Un omaggio al genio di Dmitrij Šostakovič (1906-1975), nel 50° della scomparsa. Venerdì 28 febbraio alle 20 e sabato 1° marzo alle 17, al Teatro Filarmonico, ottanta professori d'Orchestra di Fondazione Arena, diretti dall'eclettico maestro Dmitri Jurowski eseguiranno due capolavori, inediti a Verona: l'originale Secondo concerto per violoncello, dedicato all'amico Rostropovič, e l'ultima sinfonia, la misteriosa Quindicesima, che combina sogno, disillusione, squarci grotteschi e ricordi affidati a citazioni di Rossini, Glinka e Wagner. Solista d'eccezione Ettore Paganò, enfant prodige del violoncello. Da Verona a Legnago. Domenica 2 marzo, alle ore 20.45, Fondazione Arena sarà al Teatro Salieri per la terza replica del concerto.

Protagonista dei tre concerti è il violoncellista romano Ettore Paganò, classe 2003, vincitore di numerosi concorsi internazionali e del X Concorso Internazionale "Antonio Salieri", nel 2019. Paganò ha tenuto recital nelle sale più prestigiose d'Europa, Medio Oriente e Stati Uniti. La seconda parte del programma è tutta per la Quindicesima sinfonia, l'ultima, che l'autore scrisse nel 1972 ormai malato e disilluso.



L'Orchestra di Fondazione Arena al Teatro Filarmonico

ALFA DUETTA CON GIOLIN SUL LISTON



A Sanremo aveva duettato con successo con il prof Roberto Vecchioni cantando "Sogna ragazzo, sogna". Ma evidentemente alla musica non si resiste e così lunedì, mentre passeggiava sul Liston, è stato attratto da Giolin, una giovane artista di strada che da due giorni raccoglieva applausi davanti ai giardini cantando Amy Winehouse, si è subito fermato, come confermano le belle foto inviateci da Ezio Cairolì, a duettare davanti al pubblico incuriosito. A due voci hanno cantato "Il filo rosso". Il video, diventato virale in pochissimo tempo su Tik Tok e Instagram, è stato pubblicato dalla stessa cantante. Sotto al post Alfa le ha scritto «Buona musica».

VOLLEY. VINTO IL DERBY CON PADOVA

Verona, tris e allunga la striscia positiva

La squadra di Stoytchev mantiene il quarto posto e si prepara alla trasferta di Taranto

In questa fase conclusiva della Regular Season, Rana Verona allunga la striscia positiva, conquistando la terza vittoria consecutiva grazie ai tre punti strappati in rimonta alla Sonepar Padova nel derby veneto. Dopo una partenza in salita, gli scaligeri trovano una grande reazione, trascinati da capitano Mozic, autore di una prestazione da 26 timbri, condita anche da 3 muri e 2 ace. In doppia cifra anche Ewert, premiato MVP al suo esordio casalingo, Jensen, capaci di firmare 12 punti a testa. Da sottolineare anche l'ingresso in campo di Bonisoli, prezioso in fase difensiva. La squadra di Coach Stoytchev ha così mantenuto il quarto posto in coabitazione con Piacenza, a sette giorni dall'ultima tappa in programma domenica prossima a Taranto. Nel sestetto di partenza, Coach Stoytchev si affida ad Abaev in cabina di regia, con Jensen nel ruolo di opposto. In banda spazio a capitano Mozic e Sani, con la coppia formata da Zingel e Cortesia al centro e D'Amico come libero.

In avvio di gara, Jensen tocca l'asta e i bianconeri sbloccano, tenendo la serie al servizio con Falaschi, interrotta dal primo tempo di Zingel (1-3). Gli



Terzo successo di fila per Verona Volley

ospiti allungano e con il muro stampato dallo stesso palleggiatore vanno sul 3-8. Padova è più efficace e con i due ace a firma Sedlacek incrementa il distacco (4-13). D'amico prima con una gran difesa e Mozic poi da seconda linea provano a scuotere gli scaligeri, così come Jensen da posto due per il 9-15. Stoytchev rimescola le carte e inserisce Ewert, bravo a sfruttare il primo pallone utile (13-19). Padova, però, tiene il pallino del gioco e con il muro di Falaschi sale sul 15-22, Verona accorcia, ma Porro passa per il set point, annullato da Mozic (20-24), ma lo stesso fratello d'arte chiude in pipe. Al rientro in campo, Mozic risponde prontamente a Sedlacek. La gara è com-

battuta e le due squadre rispondono colpo su colpo, poi Mozic scarica di potenza in lungolinea per il 20-18. Verona resta sopra, ma gli avversari rimangono in scia con Stefani e pareggiano con Sedlacek (22-22). Alla fine, ci pensa Jensen a chiudere il parziale con un ace sul 25-23.

Mozic apre le danze nel terzo con un attacco e un muro, che precedono il mani out di Jensen che vale il 3-0. Padova non accusa il colpo e rimane in scia con i suoi elementi migliori, in particolare con il primo tempo di Plak che permette ai suoi di invertire il trend e portarsi davanti (8-9). Una grande ricezione di Bonisoli, seguita da una difesa altrettanto positiva di Ewert sono preziose e

portano al punto del 21-17. Il muro di Vitelli garantisce un discreto divario ai padroni di casa, che trovano il set point con Mozic, prima della pesta di Trucchio dai nove metri che consegna la frazione a Verona (25-19). Alla ripresa del gioco, Mozic trasforma in punto una palla vagante, Padova non si scompone e tiene il match in equilibrio. Poi Bonisoli alza da fondo campo una palla all'indietro che Mozic concretizza. Lo stesso capitano locale imbuca dai nove metri per il 17-10. Verona mantiene le distanze, Mayo tiene vive le flebili speranze padovane, ma Ewert mette a terra da seconda linea la palla del match, che termina con il muro di Jensen sul 25-15.

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO PLASTICA E
METALLI NELLA PLASTICA.**



SCOPRI DI PIÙ

